



#Fridaysforfuture: AIAB E FIRAB aderiscono alla mobilitazione La sfida ai cambiamenti climatici passa per l'agricoltura: con il bio 23% di emissioni in meno in Europa e 36% in USA

**Anche di questo si parlerà al Congresso federale di AIAB il 15 e 16 marzo a
Roma**

I temi ambientali e dello sviluppo sostenibile sono strettamente connessi alla scelta del metodo produttivo, con profonde implicazioni reciproche.

L'ultimo studio scientifico dice che Se tutte le superfici agricole fossero coltivate con metodi biologici, le emissioni di CO2 causate dall'agricoltura potrebbero ridursi del 23% in Europa e del 36% negli Usa.

Lo studio, diretto da **Andreas Gattinger (FiBL – Istituto di ricerca per l'agricoltura biologica)** e portato avanti da un gruppo di ricercatori internazionali - che ha esaminato i risultati di 74 studi internazionali che hanno paragonato gli effetti sul terreno delle coltivazioni biologiche e di quelle convenzionali - ha dimostrato che **l'agricoltura biologica permette di fissare nel terreno quantità di carbonio significativamente superiori, con ciò offrendo un importante contributo per frenare il riscaldamento globale**. Le riduzioni di CO2 determinate dall'Uso del bio corrisponderebbero a circa il 13% della riduzione complessiva necessaria per raggiungere gli obiettivi climatici fissati per il 2030.

“Da anni diciamo che l'agricoltura convenzionale contribuisce pesantemente alle emissioni di gas serra e che è necessario cambiare modello di sviluppo”, dice il **presidente Vincenzo Vizioli**. “Ci siamo sempre augurati di non dover arrivare così presto ai livelli di emergenza sotto gli occhi di tutti ma nell'emergenza ora ci stiamo andando a sbattere”.

“D'altro canto – continua Vizioli – visto che la legge sul bio deve essere discussa al Senato, i giornali straripano di attacchi al biologico, firmati da chi è ancora disperatamente aggrappato a un modello di business e di sfruttamento che ci sta portando alla rovina. Ma tant'è!”.

Di tutto questo e di dove andrà a finire il biologico del futuro, con le sue immense potenzialità ma anche con le sue numerose contraddizioni, si inizierà a parlarne il prossimo 15 marzo al Congresso Nazionale di AIAB che si terrà a Roma, per continuare nella giornata seguente, sabato 16 marzo, in un evento aperto a tutti coloro interessati a questi temi.

“**Sarà un confronto aperto sul biologico che vogliamo**” – dice Vizioli. Si ragionerà insieme sui temi più importanti che stanno caratterizzando lo sviluppo del settore, iniziando dal mercato e dalla ricchezza e circolazione dei saperi, per poi proseguire su tutte le altre questioni in modo tematico e diffuso sul territorio, grazie anche all'organizzazione di iniziative analoghe promosse dalle nostre associazioni regionali.